



NAVELLO

DAL 1824 UNA FINESTRA SUL FUTURO

“... Migliaia, milioni di individui lavorano, producono e risparmiano nonostante tutto quello che noi possiamo inventare per molestarli, incepparli, scoraggiarli. E' la vocazione naturale che li spinge, non soltanto la sete di denaro. Il gusto, l'orgoglio di vedere la propria azienda prosperare, acquistare credito, ispirare fiducia a clientele sempre più vaste, ampliare gli impianti, abbellire le sedi, costituiscono una molla di progresso altrettanto potente che il guadagno.”

Luigi Einaudi

STORIA

Nel XIX secolo, l'industria del legno nel Cuneese è un settore economico significativo. La ricca foresta alpina fornisce una grande quantità di legno, utilizzato per vari scopi, dalla costruzione di case e mobili alla produzione di carbone vegetale. Le piccole e medie imprese sono preminenti in questo settore, con falegnami e artigiani che lavorano a livello locale per soddisfare la domanda. Inoltre, la presenza di fiumi nella regione facilita il trasporto del legno, favorendo lo sviluppo dell'industria.

TERRITORIO

Una terra ricca di storia e di saper fare

1769. Martedì 18 Aprile viene registrata la nascita di Sebastiano Navello da Giovanni Pietro e Domenica Greci nella piccola Rocca Cigliè, tra Ceva e Dogliani, in quella che sarebbe diventata la provincia di Cuneo ma che allora era ancora territorio conteso tra la ricca Repubblica di Genova, i Savoia e forti signorie locali.

Suo figlio Luigi, nel 1824, fonda una propria attività di falegnameria e vede crescere la domanda sia in virtù di un'edilizia stanziale bisognosa di rendere più sicure le costruzioni, sia per lo sviluppo della viticoltura.

Il 1830 è infatti la data di nascita del Barolo moderno grazie ai Marchesi Falletti, all'enologo francese Louis Oudart e al conte Camillo Benso di Cavour.

Luigi Navello diventa famoso per la produzione di botti in rovere. La sua bottega si occupava anche di sedie, tavoli, ante, tinozze e oggetti vari per la casa.



RADICI

Ottocento: sviluppo della falegnameria

Il 30 Gennaio 1803, ormai trentaquattrenne, Sebastiano Navello sposa Maria Catarina Marrone. La coppia vive a Paroldo e il 15 Novembre dello stesso anno nasce il primo figlio, Luigi Navello.

1824 - Luigi Navello fonda, a Dogliani, una propria attività di falegnameria

1838 - Nasce il primogenito di Luigi e Giacinta Sapetti e porta il nome del nonno Sebastiano.

1864 - Sebastiano lavora da anni con il padre e inizia ad apportare innovazioni tecniche per meccanizzare alcuni processi.

1884 - Viene realizzato il raccordo ferroviario-tranvia Dogliani - Monchiero. Un'infrastruttura preziosa per lo sviluppo del territorio e delle imprese.

LIBERTY ART NOUVEAU JUGENDSTIL MODERN STYLE

Dopo la prima storica Esposizione Universale di Londra del 1851 al Crystal Palace in Hyde Park, e i sensazionali eventi parigini di fine Ottocento (la Tour Eiffel nasceva come simbolo di una di queste, nel 1889) anche Torino organizza una grande Esposizione Internazionale e le imprese piemontesi vengono influenzate dai movimenti che teorizzano l'importanza del disegno applicato alla produzione. La regione che ospita la prima capitale italiana diventa il fulcro del nuovo stile floreale che intreccia arti visive, architettura, arti applicate.

LA NUOVA ARCHITETTURA FA SPAZIO ALLA LUCE

La rapida evoluzione dei materiali da costruzione, rivoluziona al contempo l'architettura, favorendo lo slancio verticale degli edifici, nonché lo sviluppo delle finestre. Aumenta la superficie vetrata fino a dare vita ai moderni grattacieli. Nel 1902, a 26 anni, Giovanni Navello ormai guida l'azienda del padre insieme ai fratelli Michele e Carlo. Nel mese di Dicembre battezza il suo secondogenito con il nome del capostipite, Sebastiano. Sarà lui a dare continuità alla tradizione familiare.

SEBASTIANO

Emigranti di ritorno. Innovazione, fiducia nel futuro

A soli 17 anni, Sebastiano emigra e trascorre tre anni tra Francia e Argentina. Proprio in Sudamerica, nella città di Córdoba, acquisisce numerose competenze professionali che si riveleranno utili nel suo percorso imprenditoriale. Nel 1922 Sebastiano Navello rientra in Italia e assume la guida dell'azienda. Da quell'anno e fino al 1954, l'impresa si trasferisce nella nuova bottega di San Quirico. Da una struttura artigianale si passa a una dimensione più evoluta: Sebastiano assume nuove maestranze e progetta personalmente porte e finestre ma anche tavoli, sedie, mobili e in generale ogni tipo di manufatto in legno venga richiesto. Sebastiano è un innovatore attento alle nuove tecnologie. Utilizza la forza idrica per muovere i macchinari dell'azienda e nel 1936 aderisce al Consorzio Irriguo.



NOVECENTO

Nasce l'azienda

1922 - Per la nuova bottega di San Quirico Sebastiano ottiene i diritti per l'utilizzo dell'acqua del torrente locale.

Navello cresce sia per i figli di Sebastiano - Giovanna del '30, Carlo del '33 e Renato del '38 - sia per le dimensioni dello stabilimento. Nel 1934 viene infatti autorizzata la costruzione di un nuovo fabbricato.

1939 - Alla Falegnameria Navello viene riconosciuto il Diploma di Medaglia d'Oro in quanto condotta senza interruzione dai discendenti del fondatore da oltre cento anni.

1945 - Navello è tra le prime realtà ad occuparsi di tutela degli operai contro gli infortuni. Si rinnova la polizza firmata nel 1935 da Sebastiano.

UOMINI

Tra le molte storie degli uomini e delle donne che hanno collaborato alla crescita dell'azienda Navello, quella di Michele Miraglia merita un breve approfondimento. Rientrato dalla Libia dove operava come marconista della Regia Aeronautica è a Rapallo che l'8 Settembre 1943 ascolta l'annuncio di Badoglio. Nell'incertezza dell'Armistizio, come molti soldati italiani Miraglia lascia l'esercito e cammina verso le montagne piemontesi. Arrivato a Dogliani, sotto falso nome, inizia a lavorare nei laboratori Navello. Benvoluto e apprezzato per il suo impegno, ma anche per il notevole ingegno, diventa presto un falegname esperto. Solo nel 1953 rientra nella città natale, Caltanissetta, per aprire un laboratorio artigiano. Nel 1994 è stato pubblicato il libro "La mia Libia. Diario di guerra 1941-1942" in cui si parla anche del periodo vissuto in Navello.

1948: RICOSTRUIRE, PROGETTARE ACCOGLIERE IL CAMBIAMENTO

Il Dopoguerra vede la rinascita del territorio e in particolare lo sviluppo del comparto viticolo. Già nel 1946 si insedia la commissione vitivinicola provinciale di Alba, mentre nel 1947 e 1948 si costituiscono il Consorzio per la tutela dei vini tipici di pregio Barolo e Barbaresco. Sabato 4 Settembre 1948 però la provincia di Cuneo viene pesantemente colpita da un evento alluvionale che causa la morte di 49 persone e 400 sfollati oltre a gravi danni alle industrie. Il 16 Settembre il Presidente della Repubblica Italiana, Luigi Einaudi, nativo di Carrù, inizia alcuni giorni di visita ai comuni alluvionati. Il 18 è a Dogliani. Sebastiano Navello è presente e compare in una delle foto scattate in occasione della cerimonia della posa della prima pietra del nuovo edificio scolastico (secondo da destra, sullo sfondo).

LA CASA, IL LAVORO, LA SCUOLA IL SOGNO ITALIANO

Durante la ricostruzione e il boom edilizio le aziende produttrici di infissi, compresa Navello, lavorano a pieno ritmo. Carlo Navello termina gli studi da Geometra e nel 1952 affianca il padre in azienda insieme al fratello più piccolo, già curioso ed appassionato del lavoro in produzione. Nello



stesso anno l'azienda aderisce all'Unione Industriali di Cuneo. Nel 1954 inizia la costruzione di quello che sarà il nuovo stabilimento Navello in Via Generale Cappa a Dogliani, simbolo del progresso e dell'evoluzione dell'azienda. Il trasferimento segna di fatto l'evoluzione della realtà artigianale della famiglia Navello a vera e propria industria. Il focus dell'attività divenne la realizzazione di serramenti per le imprese di costruzione, un settore in rapida espansione nel cosiddetto "miracolo economico".

CRESCERE IN COMPETENZA E ARMONIA

L'intero Piemonte vive una fase di crescita: le nuove abitazioni costruite a Torino nel 1957 furono più di 14 mila e superarono abbondantemente le 10 mila all'anno fino al 1960. In azienda Carlo si occupa di acquisti e gestione della produzione. Renato segue invece la parte commerciale e Ricerca e Sviluppo. Grazie allo spirito imprenditoriale e a un suo lato visionario, Carlo rinnova l'organizzazione dell'azienda portando modernità ed efficacia nella filiera produttiva e nell'acquisizione di materie prime di alta qualità. Renato diventa l'anima commerciale dell'azienda negli anni del boom edilizio: grazie a lui la società riesce ad andare oltre al mercato locale, sviluppando una rete di rivenditori che in pochi anni tocca tutto il Nord-Ovest Italia.

TRADIZIONE E INNOVAZIONE: IL SEGRETO DEL PASSAGGIO GENERAZIONALE

Gli anni '60 sono stati un periodo di rapida crescita e trasformazione per il Piemonte. Mentre a Cuneo nasce il Collegio Costruttori Edili, nel 1960, a Dogliani Carlo Navello e la moglie Enrica De Filippi festeggiano la nascita di Roberto, il loro primogenito. Quattro anni dopo arriva Paolo. Nel 1961 Sebastiano Navello viene nominato Cavaliere della Repubblica. Nel 1980 sarà poi nominato Commendatore della Repubblica. Nel 1966 viene effettuato un primo ampliamento degli spazi aziendali, necessario dopo importanti lavori commissionati da Fiat. Successivamente, nel 1968, ebbe inizio la costruzione della palazzina a San Quirico, progettata per offrire una casa vicino al posto di lavoro. Nel 1971 anche Renato e la moglie Piera Dogliani festeggiano la nascita del secondogenito Gianluca, dopo la prima nata Alessandra.

BOOM: MENTRE L'ITALIA CRESCE

1950 - Navello vince l'appalto per la produzione delle finestre dell'Istituto Provinciale Infanzia di Cuneo.

1954 - Inizia la costruzione del nuovo stabilimento di Dogliani

1971 - Arrivano importanti commesse come le finestre per Eurotel Cervinia

1973 - Vengono terminate le Torri di Falchera, per le quali Navello ha fornito i serramenti

Negli anni '70 il protagonista dei cataloghi è il modello Gamma

Il 15 Ottobre 1982, vicino all'ottantesimo compleanno, viene a mancare Sebastiano. Negli ultimi anni aveva continuato a recarsi in azienda, creandosi uno spazio in cui, per il puro piacere di lavorare il legno, realizza mobili in stile Barocco, cornici e pavimenti intarsiati.



INNOVAZIONE

Progettare sicurezza e comfort

Nel 1975 inizia la commercializzazione dei serramenti Navello tramite rivenditori e nel 1978 l'azienda è tra le prime del settore a far testare i propri prodotti in laboratorio per garantire le caratteristiche prestazionali dei serramenti. Gli anni '70 vedono per la prima volta i serramenti Navello all'estero: le finestre dell'azienda vengono installate a Praga, Bratislava, Lisbona e Mogadiscio nelle sedi di ambasciate italiane e statunitensi. All'inizio degli anni '80 Carlo e Renato Navello assumono le cariche rispettivamente di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della società. Nei primi anni '90 si consolida la rete distributiva in tutta Italia e si acquisiscono nuovi partner commerciali. Grazie a una nuova linea di produzione flessibile è possibile produrre pezzo per pezzo, servendo al meglio il mercato dei rivenditori.

L'AZIENDA DI FAMIGLIA: DI PADRE IN FIGLIO

Tra gli anni '80 e '90 c'è un nuovo passaggio generazionale: nel 1985 entra in azienda Roberto, che si occupa di acquisti e gestione produzione. Il suo ingresso coincide con l'entrata in funzione delle prime linee automatiche per la produzione di serramenti e con una prima informatizzazione del reparto produttivo. Roberto è anche il responsabile della progettazione di tutti i modelli di finestre che sono stati lanciati da Navello negli ultimi 30 anni. Nel 1990 è il turno di Paolo: si occupa dell'area amministrativa e finanziaria. Anche grazie al suo rigore e alla sua precisione l'azienda supera la crisi che ha messo in difficoltà tutto il settore edilizio a partire dal 2008. Nel 1991 entra in azienda Gianluca, che per molti anni gestisce l'area commerciale: l'azienda arriva ad essere conosciuta in tutta Italia, affermandosi grazie alla rete dei rivenditori. Nel 1997 Navello è una delle prime aziende del settore a ottenere la certificazione ISO 9001.

RESPONSABILITÀ SOCIALE E SVILUPPO DELL'ECONOMIA LOCALE

Il radicamento sul territorio e il contributo allo sviluppo economico locale vanno di pari passo con l'impegno sociale della famiglia Navello. Dopo la costruzione di abitazioni per i dipendenti, l'impegno civile diventa servizio alla "polis" da parte di Carlo che ricopre la carica di Assessore all'edilizia al Comune di Dogliani tra il 1970 e il 1975. Presiede poi l'Acquedotto Langhe Sud-occidentali fino al 1981. Renato segue più da vicino lo sviluppo economico del territorio come Presidente della Sezione Legno Confindustria Cuneo (2006-2010). Insieme i due fratelli guidano l'Unione Sportiva Doglianese Calcio e l'Unione Sportiva Doglianese Pallacanestro. L'impegno per la comunità e l'inserimento di personale diversamente abile vale a Navello il riconoscimento del premio Qualità Solidale nel 2002. Gianluca Navello (sesta generazione) introdurrà infine in azienda una serie di incontri destinati agli studenti per avvicinarli al mondo del lavoro e contribuire alla formazione individuale e di relazione sociale.



ACCELERAZIONE MONDIALE E INDUSTRIA

2000 - Trasferimento a Monchiero: entrano in funzione la nuova linea di produzione a controllo numerico e l'impianto di verniciatura automatico con reciprocatori. La nuova sede occupa un'area di 20.000 mq di cui 10.000 coperti con 30 km di tubi per il riscaldamento a pavimento. La costruzione, iniziata nel 1996, viene terminata in tempo record nel 1999.

2010 - Tra il 2010 e il 2012 Navello realizza i serramenti per il resort per Beresheet, nel deserto del Negev, e per l'hotel Waldorf Astoria di Gerusalemme (Israele).

Nel 2011 si installa il nuovo centro di lavoro. Migliora la velocità e la precisione delle lavorazioni, in particolare per i serramenti ad arco ed obliqui.

A fine 2015 la finestra Omero entra a far parte dei prodotti qualificati secondo lo standard Protocollo ITACA, che ne attesta la conformità rispetto ai criteri di sostenibilità ambientale e ne certifica la prestazione relativa.

ECOLOGIA

Oggi uno dei temi prioritari per il settore è la sostenibilità. Le aziende devono esercitare la "Due Diligence" per minimizzare il rischio di introdurre legname illegale nel mercato europeo. Ciò implica la necessità di conoscere la provenienza del legname e di avere un sistema per identificare e mitigare i rischi di approvvigionamento illegale. Dal 2012 al 2017 Navello ottiene la certificazione FSC, e successivamente acquisisce la certificazione PEFC, che attesta la gestione sostenibile delle foreste, ha l'obiettivo di diminuire i rischi d'inquinamento e tutelare la salute dei lavoratori. Questo schema di certificazione è particolarmente diffuso in Europa. Dal 2013, inoltre, il regolamento dell'UE sul Legno (EUTR) vieta la vendita di legname e prodotti derivati dal legno raccolti illegalmente all'interno dell'UE.

FUTURO

Cambia l'edilizia

Nel 2011 l'azienda viene iscritta al Registro delle Imprese Storiche, istituito da Unioncamere per valorizzare il patrimonio industriale italiano in occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia.

2012 - Carlo e Renato, già premiati dall'Unione Industriale rispettivamente per i 50 e 51 anni di attività, ricevono il Premio Aziende Storiche da parte di Unioncamere Cuneo

Nel 2023 entra in funzione la nuova linea di produzione per incrementare la realizzazione dei serramenti speciali (arco e obliqui) e legno-alluminio per rispondere alla domanda di serramenti più performanti.

2013 - La finestra Omero, scelta per l'appalto della scuola dell'infanzia di Carignano, è un caso studio presentato al Politecnico al convegno FENESTRAM, dallo studio Archiloco. Si ottiene per il progetto la certificazione acustica 43 db e la certificazione per le porte sulle vie di fuga.

2022 - Entra in azienda Francesco Navello.



VISIONE

Nel 2013 la storia secolare dell'azienda Navello viene inserita nel volume "L'Oro d'Italia. Storie di aziende centenarie e famigliari" dedicato alle imprese nate tra Piemonte e Liguria. Con il supporto di AldAF (Associazione Italiana delle Aziende Familiari), Claudio Ruggiero ricostruisce i momenti salienti delle aziende più longeve dell'economia del Nord Italia. La pubblicazione fa parte di una collana dedicata alla valorizzazione delle storie d'impresa: narrazione della cultura, degli oggetti e dei riti che rendono unico il vissuto imprenditoriale.

All'Assemblea Confindustria del 2023, il Presidente Sergio Mattarella cita Cattaneo: "Prima di ogni lavoro, prima di ogni capitale, quando le cose sono ancora non curate e ignote in seno alla natura, è l'intelligenza che comincia l'opera e imprime in esse, per la prima volta il carattere della ricchezza" e aggiunge: "Le aziende sono al centro di un sistema di valori, non solo economici. Siete voi, a ricordare - anche a me - che l'impresa ha responsabilità che superano i confini delle sue donne e dei suoi uomini; e, aggiungo, dei suoi mercati».

APRIRE NUOVE FINESTRE SUL MONDO CON FIDUCIA

Se il nuovo millennio si apriva con l'inaugurazione del nuovo stabilimento di Monchiero (CN), il 2024 vede l'attuale sede Navello ampliare lo showroom per accogliere una forza vendita sempre più motivata e l'avvio dei lavori per l'installazione di un impianto fotovoltaico sui 8.000 mq di tetto. L'attenzione al cliente, la flessibilità produttiva, la progettazione su misura e la cura dei particolari sono alla base della filosofia Navello. La storia di Sebastiano Navello e dei suoi eredi è un esempio di tenacia, impegno e capacità di adattamento. Un sogno che, generazione dopo generazione ha puntato sulla qualità. Ogni serramento, ogni portoncino, ogni persiana sono realizzati con grande cura, utilizzando i migliori materiali e le tecniche più avanzate. Questo impegno ha permesso all'azienda di conquistare la fiducia dei clienti e di costruire una reputazione solida e rispettata. Una storia di successo, di crescita e di innovazione, che continua a ispirare e a guidare l'azienda nel suo cammino verso il futuro.